

NonsoloXGioco

Sono numerosi i fattori individuali che influenzano la pratica sportiva

La ricerca #2. Personali e comportamentali, giocano un ruolo nella pratica sportiva

Continua il viaggio di approfondimento sulla ricerca elaborata dal Centro Studi Socialis nell'ambito del Progetto "Spacelab - laboratori per una comunità educate ed inclusiva". Lo sguardo di oggi si concentra sui fattori individuali connessi alla pratica sportiva. L'invito è di considerarli sempre alla luce dello sguardo complessivo che tutta la ricerca ci consegna.

I fattori individuali che influenzano la pratica sportiva

I risultati, mostrati nei grafici e nelle tabelle presenti in questo report, mostrano come alcuni fattori personali (come genere, cittadinanza e titolo di studio dei genitori, rischio di deprivazione materiale) e comportamentali (frequentare o meno alcuni servizi territoriali come oratorio, Cag, ecc.) possano influire sulla probabilità di un giovane di fare o non fare sport.

I fattori personali sono da tenere in considerazione per possibili azioni mirate ad incrementare l'attività sportiva di determinate categorie più a rischio. Porremo però particolare attenzione sull'azione "correttiva" di alcuni comportamenti nel ridurre la disuguaglianza nello svolgimento dell'attività sportiva, diventando potenziali strumenti di policy.

Genere

La Figura 1 mostra le percentuali di studenti delle medie e delle superiori che non fanno sport, a seconda del genere. Ol-

tre a confermare che gli alunni delle medie fanno più sport degli studenti delle superiori, la figura evidenzia le differenze tra maschi e femmine: già alle scuole medie il 27% delle alunne non pratica sport, contro il 18% dei loro compagni maschi; alle superiori il divario si amplia ulteriormente, con il 42% delle studentesse che non praticano sport, contro il 28% dei loro coetanei maschi. La minor probabilità di fare sport è quindi influenzata dal genere (le femmine fanno meno sport) e dalla fase scolastica (alle superiori cresce la probabilità di non fare sport rispetto alle medie).

Origine dei genitori

Se analizziamo i dati rispetto alla nazionalità d'origine dei genitori (Figura 2), vediamo che gli studenti con almeno un genitore di origine straniera hanno il doppio delle probabilità di non fare sport rispetto ai loro coetanei italiani e che questo rapporto si mantiene sostanzialmente costante passando dalle medie alle superiori.

Livello di istruzione genitori

La probabilità di non fare sport decresce rapidamente all'aumentare dell'istruzione dei genitori (Figura 3). Il 30% degli alunni delle scuole medie figli di genitori con al più la licenza media non pratica sport, la percentuale cade al 20% se almeno uno dei genitori ha conseguito una qualifica professionale e al 15% se almeno uno dei genitori è laureato. Il

gradiente è molto forte anche tra gli studenti delle superiori, andando dal 47% dei figli di genitori con al più la licenza media al 27% dei figli dei laureati. La riduzione della pratica sportiva associata al passaggio

Il progetto



Peso: 76%



**SELEZIONATO DA
«CON I BAMBINI»
NELL'AMBITO DEL FONDO
PER IL CONTRASTO
ALLA POVERTÀ EDUCATIVA**

Il progetto Spacelab - Laboratori di comunità educante ed inclusiva, selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, coinvolge 46 partner pubblici e del privato sociale, afferenti a 5 Ambiti territoriali (Val Cavallina, Alto e Basso Sebino, Valle Seriana Inferiore e Superiore) della provincia di Bergamo. Ha come obiettivo il contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica, attraverso la messa a sistema di una rete territoriale flessibile e multi competente, in un'ottica di welfare generativo, attraverso il ruolo centrale della scuola e partendo dai bisogni dei ragazzi coinvolti e delle loro famiglie.

Prevede la collaborazione di "Piccolo Principe Cooperativa Sociale" con Cooperativa "Crisalide", Cooperativa "Sebina", Cooperativa "Il Cantiere", Cooperativa "Ruah", Cooperativa "Sottosopra", Associazione genitori "Una Voce per la scuola", Associazione "Farsi Prossimo", CSI Bergamo, "Socialis" Centro Studi, ATS della provincia di Bergamo, Consorzio Servizi Val Cavallina, Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Comune di Clusone, Servizi Sociosanitari Valseriana srl, Istituti Comprensivi di Casazza, Gorlago, Trescore B., S. Paolo d'A., Tavernola, Sarnico, Villongo, Sovere, Costa Volpino, Lovere, Albino, Gazzaniga, Villa di Serio, Vertova, Gandino, Ponte Nossa, Clusone, Gromo, Rovetta, Vilminore di Scalve, Convitto di Lovere, Istituti Superiori "Serafino Riva" di Sarnico, "Decio Celeri" di Lovere, "Ivan Piana" di Lovere, "Lorenzo Lotto" di Trescore B., "Oscar Romero" di Albino, "Edoardo Amaldi" di Alzano, Valle Seriana di Gazzaniga, "Andrea Fantoni" di Clusone, "Lorenzo Federici" di Trescore B., ABF (sedi Trescore, Albino e Clusone).

Info

Per la descrizione dettagliata del progetto e del Fondo: <https://percorsiconibambini.it/spacelab/> <http://www.piccoloprincipe.org/spacelab/>

dalle scuole medie a quelle superiori colpisce tutti, indipendentemente dall'istruzione dei genitori. Istruzione dei genitori che per ampia parte determina il reddito di cui le famiglie godono, e quindi parte delle differenze osservate sono probabilmente da ricondurre alla diversa capacità di spesa delle famiglie.

Rischio di deprivazione materiale

L'indagine condotta sugli studenti delle scuole coinvolte nel progetto Spacelab ha tentato di raccogliere informazioni che indirettamente informassero sulla condizione economica delle famiglie. Nell'impossibilità di raccogliere direttamente informazioni sul reddito e la ricchezza, e seguendo una pratica diffusa nell'ambito della ricerca economica e sociale, si sono rilevate sei semplici informazioni correlate con la capacità di spesa delle famiglie. In particolare, si è chiesto agli studenti di indicare se la famiglia: 1) non va mai

al ristorante; 2) non vive in una casa di proprietà; 3) non ha disponibilità di seconde case; 4) non possiede un'auto; 5) non va mai al cinema; 6) non va mai in vacanza. Solo il 6,5% degli studenti dichiara che almeno 3 delle 6 circostanze elencate sono vere, ed il 2% almeno 4. In media gli studenti il numero di condizioni verificate è 1,3 dimensioni su 6. Sulla base di queste informazioni si è provveduto a costruire un indicatore che considera a maggior rischio di deprivazione materiale quelle famiglie per cui almeno una delle sei circostanze sopra elencate è verificata. In base a questa "grezza classificazione" sono circa il 30% le famiglie a maggior rischio di deprivazione materiale. Si noti che l'indicatore non ha alcuna pretesa di individuare le famiglie in stato di necessità, ma più semplicemente di individuare quelle che, in termini comparativi, hanno minore capacità di spesa rispetto alle altre. Essere o non essere a maggior rischio di deprivazione materiale così come definito sopra pare fare una differenza significativa rispetto al fatto di praticare sport. Infatti, la Figura 4 mostra che la probabilità di

non fare sport è sensibilmente maggiore per chi è a rischio di deprivazione materiale. Alle medie il 30% degli studenti a rischio deprivazione non fa sport, contro il 18% degli studenti non a rischio; alle superiori la percentuale degli studenti a rischio deprivazione che non fa sport sale al 47%, contro il 31% di chi non è a rischio.

Documento a cura di: Socialis Centro Studi in Imprese Cooperative, sociali ed enti non profit



Peso: 76%

Per la lettura dei grafici: i valori riportati sono la percentuale di studenti che non fa sport. Valori più alti indicano situazioni in cui c'è maggiore deprivazione della dimensione considerata.

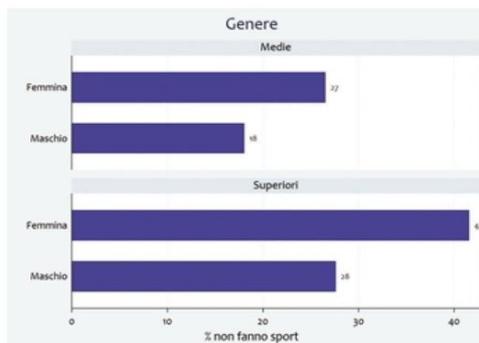


Figura 1. Studenti che non fanno sport per grado scolastico e genere

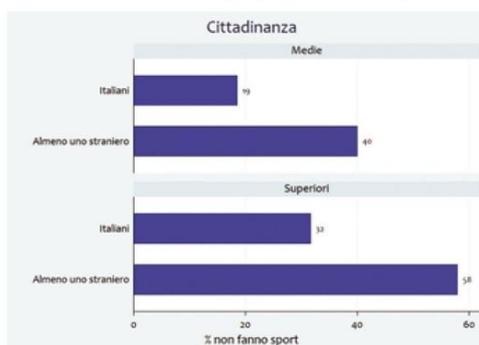


Figura 2. Studenti che non fanno sport per grado scolastico e origine dei genitori



Figura 3. Studenti che non fanno sport per grado scolastico e livello di istruzione dei genitori

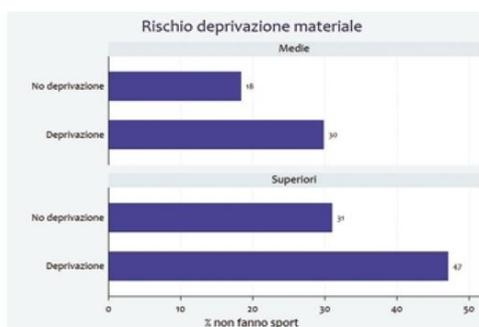


Figura 4. Studenti che non fanno sport per grado scolastico e rischio di deprivazione materiale



Peso:76%